

Torna Ronaldo: «Vincerò tutto»

MILANO. L'inter ritorna Ronaldo. Il Fenomeno stamano raggiungerà la Finestra e troverà ad attenderlo Jugovic e Zamorano che non sono andati a Livorno per il Memorial Pichichi...



Ronaldo, il nuovo capitano dell'Inter. Sotto: il nuovo capitano dell'Inter, Ronaldo, con i compagni di squadra...

Milan e Fiorentina, due sconfitte

Milan e Fiorentina sono state battute da Benfica e Saragozza con lo stesso punteggio di 2-1. A Trieste, nel Memorial Rocco il Milan ha seguito subito con senza (2/7). Nella ripresa pareggio di Koudourov...

amichevoli: Real Madrid-Perugia 4-2 ai rigori (1-1 nei 90', reti di Materazzi e Morientes entrato al posto di Anella rimasto in campo per 75'). Piacenza-Fiorentina 4-2, Kiszilek (2), Dionigi e Fiorani; Bari-Belluno 3-0, Spinaci, Marcolini e Del Grosso. Oggi a Livorno (ora 20) Memorial Pichichi con Inter, Livorno, Varese; Real Sociedad-Udinese; Milan-Borgomaro (a Solbiate Arno, 20,30); Venezia-NK Osijek (Bogliasso, Veneto, 17).

Table with sports results: 10,00 Gummy, il mondo del fitness Italia 1; 12,55 Auto, G. P. d'Ungheria di F1; prove Ralfe...

LA STAMPA SPORT

Sabato 14 Agosto 1999 27

Nelle prove libere del GP d'Ungheria la Ferrari è subito in testa grazie al grandissimo finale del suo pilota irlandese, è l'incubo di Hakkinen. All'ultimo secondo l'irlandese sorpassa il rivale

Cristiano Chiavogatto inviato a BUDAPEST

Negli ultimi minuti gli hanno detto: vai e fai il miglior tempo. Lui ha abbassato la visiera del casco, è sceso in pista e con apparente grande facilità, si è installato in vetta. Eddie Irvine ha colpito ancora. Le gomme della sua Ferrari erano già quasi al limite della tenuta, ma l'irlandese ha effettuato il suo giro come se la F399 fosse incollata al terreno. Vola. Eddie, anche nelle prove libere del Gran Premio d'Ungheria in programma domani, quelle che non contano per la qualificazione o per la gara ma possono pesare sul piano psicologico. E' un sottile silenzioso capo di Mika Hakkinen, che ha visto il veloce passaggio del rivale sugli schermi ai box: 34 minuti prima del termine del programma il finlandese era infatti uscito di pista, insabbiando la sua McLaren. E poco prima era già incapace in un test-coda, senza danni. Segnali con un doppio significato: da una parte l'intenzione di spingere forte, dall'altra un indice di ineccezionale nervosismo. E' una situazione strana - ha detto il pilota del team anglo-tedesco - Non mi sento un uomo sfortunato. E non ci posso fare nulla se i risultati non arrivano. In ogni caso, non sono preoccupato. Lo sarei se questo gran premio fosse l'ultimo del campionato.

«Comunque abbiamo fatto notevoli passi avanti», ha spiegato l'irlandese. «Siamo arrivati in Ungheria e l'auto era già a posto di assetto grazie alle simulazioni effettuate al computer. Poi, durante le prove, ci siamo limitati a fare due piccole regolazioni ed è andata ancora meglio. Questo ci permette di guardare alla gara con ottimismo. Mi piace questo circuito, che ti impegna sempre

Maranello ha preparato nuove soluzioni aerodinamiche: «Abbiamo fatto passi da gigante»

nella guida. Possiamo ripetere Hockenheim, anche perché qui non ci sono troppi rettilinei. Insomma, il pronostico secondo Irvine è ancora favorevole. E bisogna riconoscere che recentemente l'irlandese non si è mai sbagliato. Ma attenzione alla McLaren che ha sette vite come i gatti. E butteremo un occhio anche su Mika Salo, che è un pilota sornione e va avanti a pic-

coli passi: «Non voglio prendere rischi, sparo tutto quando ne vale la pena», ha detto il biondino che ieri era comunque quinto. Dove sarà oggi in qualificazione? Gli altri - Hakkinen e Coulthard a parte - dovrebbero contare poco nella sfida per lo scatenamento di partenza (dalle 13 alle 14). I soliti Barrichello e Frentzen nel ruolo di outsiders, poi c'è il vuoto.



Eddie Irvine, il pilota irlandese che ha fatto il giro più veloce in gara.

I cuori divisi tra mito e simpatia. Eddie e Michael come Coppi e Bartali

Pierangelo Sapegno inviato a BUDAPEST

Fino a poco tempo fa Jonathan McCormack era solo un vicino di casa che aveva inventato lrv the Swerve, un sito Internet per conoscere meglio Eddie, il suo vicino. Anche la donna che oggi deve diventare sua moglie pensava che Jonathan fosse un idiota. Non lo conosceva. Poi, Michael s'è rotto la gamba a Silverstone, e fra un mese si sposa. Karen navigava quasi da sola, www.lrv-irv, lo suo Irvine. Adesso sta con un esercito. Sul Web, i siti per l'irlandese hanno aumentato gli accessi del 70%. I nuovi tifosi di Eddie hanno tutti una cosa rigorosamente in comune: sono calorosamente anti Schumacher. Come tanti giornalisti. Su Internet, Schumi è il tedesco schiavista. Sui giornali, fino a Zellweg, Irvine era: «Un simpatico tassista» (La Stampa); «Naufraigo Ferrari» (Corriere dello Sport); uno con il quale non andremo lontano (Repubblica). Dal giorno dopo, i giornalisti sono diventati i primi iscritti al club Irvine. Dio come sono brava! Wwe! Esclusivamente Eddie. Rigorosamente antischumi. La Bild aveva: «L'italiano di cui non si può parlare senza un soprasso, oppure quando il compagno ti lascia passare, o ancora quando il rivale va fuori strada. Lasciamo perdere la Ferrari è come l'Italia del dopoguerra, divisa fra Bartali e Coppi.

Non sono soltanto i fans a «scegliere» tra i due: ora si schierano anche i giornalisti del Circus

la sua dittatura. Gli siamo soprattutto riconoscenti per questo. Solo che lui, come tutti gli altri giornalisti, non compresi, aveva definito l'irlandese via via come un imbranato, un cane morto, un cinghiale di stare alla Ferrari, l'imitatore Irvine. Adesso, minimo, è il potenziale campione del mondo. Raffaele Dalla Vite (Gazzetta dello Sport), invece, dice di essere stato l'unico tifoso di Irvine dall'inizio: «Ho litigato con tutti per 4 anni. Giulio Delfino (Radio Rai) spiega che è come quando Coppolino vince una tappa al Tour. Lo sappiamo che Schumi è superiore dieci a zero. Però ci piacciono le favole. E Marco Evangelisti (Corriere dello Sport) dice che è la questione di pelle: «Ci saluta come una persona normale, si sforza di imparare l'italiano. E' più simpatico. Poi, è vero che dall'altra parte il tedesco è stato l'unico capace di crearsi un partito contro. Magari ha ragione Evangelisti: «Schumacher è come la Juve: riconosciuto che è forte, ma non la supportiamo. E' anche fra i tifosi della Rossa in genere, come ammette Carlo Mariniotti (Repubblica): «I tifosi sono contenti che vinca una Ferrari, ma nella maggioranza è vero che fra i due preferiscono il tedesco. Mariniotti è diventato uno dei più strenui difensori di Irvine. «Ci ha liberato di Schumacher, del-

COULTHARD E' TERZO, SALO QUINTO

BUDAPEST. Nuovo record di Villeneuve. Dopo dieci gara senza essere mai riuscito a tagliare il traguardo, il canadese ex campione del mondo ieri è finito fuori pista per ben tre volte, due delle quali eromendo nella sabbia. Continua invece la crescita della McLaren: tredicesimo tempo per Badoer, e due secondi della Ferrari. Intanto all'ingresso del circuito ungherese ieri è stato scoperto un busto in bronzo raffigurante Ayton Simma. L'opera, eseguita dall'artista magiaro Gabor Milany, è stata valutata a quattrocento dollari ed è stata donata da un club locale di sostenitori del pilota brasiliano che morì in un incidente il 1° maggio '94 durante il Gran Premio di San Marino sul circuito di Imola. I tempi: 1. Irvine (Ferrari) 1'17"478; 2. Hakkinen (McLaren) 1'19"722; 3. Coulthard (McLaren) 1'20"117; 4. Barrichello (Stewart) 1'20"574; 5. Salo (Ferrari) 1'20"989; 6. Frentzen (Jordan) 1'21"185; 7. Zanardi (Williams) 1'21"221; 8. Wurz (Benetton) 1'21"468; 9. R. Schumacher (Williams) 1'21"481; 10. Herbert (Stewart) 1'21"486; 11. Villeneuve (Bar) 1'21"504; 12. Panis (Prost) 1'21"625; 13. Badoer (Minardi) 1'21"635; 14. Fisichella (Benetton) 1'21"973; 15. Alex Zanardi 1'22"009; 16. Hill (Jordan) 1'22"182; 17. Zonta (Bar) 1'22"290; 18. Trulli (Prost) 1'22"360; 19. Gené (Minardi) 1'22"380; 20. Diniz (Saubert) 1'23"096; 21. Takagi (Arrow) 1'23"216; 22. De La Rosa (Arrow) 1'24"064.

OKAY PER L'OLANDESE CHE DEVE CURARE IL GLAUCOMA ALL'OCCHIO

Forse Edgar gioca già a Milano se supera la visita di controllo lunedì ad Amsterdam

retrosena di Fabio Vergano

TORINO. I Coni dà via libera ad Edgar Davids. Le ragazze che la Juventus attendeva è arrivata a cinque giorni dall'allarme lanciato dal dottor Agricola, capo dello staff medico della società bianconera, che non poteva curare il giocatore colpito da una forma di glaucoma all'occhio destro in quanto il collirio prescritto dai medici conteneva il dorzolamide, una sostanza che secondo Agricola era inserita fra quelle considerate dopanti.



Edgar Davids può usare il collirio. Secondo il laboratorio antidoping del Coni, il dorzolamide contenuto nella medicina non è una sostanza doping locale e non è d'origine naturale. Per cui, utilizzata nelle dosi indicate per un collirio nel caso che gioco al giorno) è consentita al suo uso. Il fatto che ora Davids possa curarsi senza il timore di cadere nella rete dell'antidoping, non significa che il suo ritorno

«Davids può usare quel collirio» Il Coni alla Juve: non è una sostanza illecita

all'attività sportiva sia automatico. Per quanto la sua condizione siano migliorata, l'olandese resta per ora un soggetto a rischio e spetterà al dottor Agricola dare la definitiva idoneità per la ripresa regolare. E su questo aspetto non dovrebbero esserci sorprese. In questi giorni Davids è in vacanza come tutti gli altri compagni e non ha mai smesso di utilizzare il collirio indispensabile per la sua completa guarigione. A questo punto è pertanto possibile che Davids possa essere mandato in campo già martedì sera quando la Juve affronterà il Milan per il Trofeo Berlusconi. In ogni caso non si aggredirà alla Nazionale olandese che mercoledì affronterà in amichevole la Danimarca a Co-

penhagen, perché era già stato esentato dalla convocazione. Quindi la vicenda che per certi aspetti ha sfiorato i limiti del grottesco è stata ridimensionata. La Juve ha agito nel rispetto delle regole e al tempo stesso ha creato un precedente cui altre squadre potranno appellarsi. In questi giorni Davids è un giocatore chiacchierato anche per altre ragioni. Il Manchester United lo vorrebbe per scambiare con Roy Keane, il 28enne centrocampista irlandese che segnò un gol alla Juve nella fase semifinale di ritorno di Champions League della scorsa stagione. E' vero che Davids ha chiesto alla società un aumento di ingaggio e che per questo deve ridiscutere il suo contratto, ma è altrettanto chiaro che Ancelotti non rinuncerebbe mai ad uno dei giocatori più importanti della squadra. E Moggi ha già smentito tutto.